

Torino, 29 gennaio 1861

Carissimo Cataldo,

Ho ricevuto la memoria del signor Zullino, e farò ogni mio possibile per rendergli servizio. Non è nuova però l'ingiustizia ch'egli soffre, ed io bramerei che pel meglio della patria comune non fossero frequenti codeste sviste.

Dei torti poi che vi sono stati fatti io sono stato, e sono tuttavia addoloratissimo. Né ho mancato in generale parlarne, e scriverne francamente. Nei tempi, in cui si procede più per effetto di vivissime passioni, concitate dall'ambizione, bisogna attendersi a tutto. Però il tempo illuminerà gli uomini e le cose.

Della Camera infine cosa volete ch'io vi dica? Offre una cieca maggioranza devota ai voleri del Ministero, la quale sarà cagione di molti mali. Non dimeno l'Italia si farà a traverso di molti dolori.

Vi abbraccio di cuore.

L'amico vostro vero
L. ROMANO